

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Seguita la Decottione del terzo grado fino alla Calcinatione. Cap. 6

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

Seguita la decottione del secondo grado, fino alla ros-
fezza. Cap. 5.



VANDO adonque questo lapis hauerà lasciato così la negrezza, si muta il grado del foco, & si mette in vn'altro forno di dispositione sottile, nel quale si fa più forte decottione, scaldando il vaso, & la materia d'intorno, & iui si deue far cocere, perche all' hora piglia la bianchezza vera, con la quale nel medesimo loco si coce tanto che transmutata la bianchezza pare che acquisti rossezza; ma si deue guardare che questo foco non sia più intenso di quello che conuiene al suo grado, perche in quel bianco colore il corpo, & il spirito sono veramente congiunti, & se si facesse la decottione eccessiua oltre il douere del suo grado, essendo vniti si separariano, però si dice nella Turba, cocete cautamente acciò non si conuertano in fumo: ma si citrinano quando di colore bianco si transmutano in rosso, & il color citrino è mezzano fra il bianco, & il rosso, bisogna adonque che quello si faccia inanzi la vera rossezza, & di questa pratica hanno parlato gli Filosofi dicendo, il spirito, & l'anima non si vniscono se non nel color bianco, perche all' hora tutti gli colori che nel mondo si ponno imaginare, si vedono, & si fermano, & all' hora conuengono in vn color solo, cioè della bianchezza, perche l'imbianchire è fondamento di tutt'al' opera, ne si muta in diuersi colori, cioè veri, fuori che nel rosso, nel quale è l'ultimo fine; perche la citrinazione che si fa tra il bianco, & il rosso, non si deue dire colore, in perfettione, & si prouano per tutte queste cose che io hò dette, le quali anco l'esperienza del fatto m'ha mostrato che siano vere.

Seguita la Decottione del terzo grado fino alla Calcina-
tione. Cap. 6.



VANDO comincia à diuentar rosso, si mette à cocere in vn altro forno, dandogli grado di foco più forte, sin che sia veramente rosso dentro, & fuori, dil che è segno quando si disfa, & si leua come di sopra si è detto, delle quai cose si parla nella Turba; ma dopò la bianchezza tu non puoi fallare, perche essendo accresciuto il foco dopò la bianchezza inanzi la rossezza si peruiene alla cinerazione; parimente vedendo quella bianchezza sopraeminente, pensa che il rossore è nascosto in quella bianchezza, & all'ho-

All' hora bisogna canarlo fuori, mà cocendolo sin che tutto si faccia rosso, & se vi resta dubio perche causa la bianchezza si caui dal ventre della negrezza, & non la rossezza dalla bianchezza, ancorche il rosso si faccia col cocere, io ve lo dichiaro à questo modo, perche durando la negrezza vi resta la materia, & è humida di sua natura, laqual humidità si dimostra che si secca, come appare la bianchezza, & mai anco appare la bianchezza sin che l'humidità che corrompono sono del tutto consumate: adonque per queste due cause si può dire che la bianchezza si caua dalla negrezza, & mentre si fa rossa, non si guasta niente, mà solamente si coce, & nella decottione gagliarda il color rosso si vede incommutabile nel quale è la perfectione, però si dice nella Turba, dal composto conuerso in spirito rosso si fa il principio del mondo: parimente s'intromette il spirito che tinge & che viuifica, & poi che è partita la humidità che corrompe non si nutrisce, perche è peruenuto alla bianchezza, apparendo adonque questo color rosso la natura mostra la sua perfectione occulta.

Seguita la calcinatione, nella quale si abbraccia, l'ultimo grado del fissare & all' hora il spirito è fatto veramente corpo permanente vero, & fugitiuo fugiente. Cap. 7.

D O P O che questa materia che hà il color rosso comincia à disfarfi & eleuari, si mette à calcinare per fiamma gagliarda di riuerberio nel vaso di terra nel quale si compisce il foco in grado fisso, & si fa permanente vera, & con fissione perfettissima, perciò dice Geber nel capitolo della calcinatione, che li spiriti si calcinano acciò si facciano le fissioni, & si dissoluiuo meglio, & anco nel capitolo della medicina del terzo ordine, comincia à calcinarla, & deue il foco quando si calcina stare in vigore, sin che si faccia poluere al tatto impalpabile, & che habbia grandissima rossezza, però nella turba si dice così, sappiate che quando è cenere, si meschia benissimo, perche quella cenere riceue il spirito, & quello humore è rinchiuso per rispetto del foco di dentro sin tanto che prenda colore di zaffrano, ouero di sangue secco & adusto, ouero di siropo granato: parimente quando l'acqua è entrata nel corpo, la conuerte in terra, dopoi in poluere, ò cenere; se volete far proua della perfectione, pigliate con la mano, che se trouate l'acqua impalpabile, la cosa va bene, se di nò, tornate à replicare: mà questa cenere rossissima impalpabile si leua in se stessa, cresce anco in modo di fermento, & si separa da quello nella calcinatione

P la